



Arrigo Cavallina - Cesare Cavalleri

Il terrorista & il professore

Lettere dagli Anni di piombo

Collana «Sagitta»

Invito alla lettura di Michele Brambilla

ISBN 978-88-9298-074-7

pp. 336 - € 18



Pubblico: appassionati di storia - giornalisti

**«Questo libro non è un libro sugli Anni di piombo,
è un libro sull'amicizia, sulla sua forza invincibile»**

Michele Brambilla

Quando Arrigo Cavallina, fondatore dei PAC, Proletari armati comunisti, e «arruolatore» di Cesare Battisti, entrò in carcere, la sua vita sembrava finita. Eppure, si ricordò di lui Cesare Cavalleri, il suo vecchio professore di Ragioneria che gli scrisse: «Non sei solo». Era il 16 aprile 1984. Da quella prima lettera nacque un fitto carteggio sulle domande più grandi del cuore umano e, soprattutto, una straordinaria amicizia: Cavallina iniziò così quel laboratorio interiore che lo avrebbe portato alla dissociazione dalla lotta armata e alla conversione. Grazie a queste lettere, ora possiamo conoscere i dettagli di questo lungo intensissimo viaggio.



ARRIGO CAVALLINA (Verona, 1945) da un iniziale impegno in ambito cattolico si è spostato progressivamente su posizioni della sinistra estrema, fino alla partecipazione, negli anni '70, a gruppi e azioni violente della cosiddetta «autonomia». Ha trascorso circa di 12 anni in carcere, dove è stato tra i promotori del movimento della dissociazione. Interrogandosi sulla rottura e continuità col passato, sul senso della pena, sulla possibilità di essere ancora riconosciuto nell'identità nuova e progettuale, ha trovato risposte decisive nelle Scritture. Nel 2005 ha pubblicato con Ares il memoir *La piccola tenda d'azzurro che i prigionieri chiamano cielo*.



CESARE CAVALLERI (Treviglio, 1936) da più di mezzo secolo dirige le Edizioni Ares e *Studi cattolici*. Collabora con *Avvenire* fin dal primo numero (4 dicembre 1968). Il suo itinerario, non solo professionale, è raccontato nella lunga intervista raccolta da Jacopo Guerriero col titolo *Per vivere meglio. Cattolicesimo, cultura, editoria* (Brescia, 2018). Una silloge di sue antiche poesie è stata recuperata da Mimesis nel 2019 col titolo *Sintomi di un contesto*.

